TORINO

Nelle impressioni di viaggiatori e cittadini illustri

In occasione della mostra Storie di turismo in Piemonte: alle origini della scoperta del territorio tra Otto e Novecento nelle guide turistiche della Biblioteca civica centrale, presentiamo una selezione di citazioni di personaggi illustri che vissero o visitarono Torino a partire dal XVII secolo.

I testi qui presentati sono stati tratti dalla pubblicazione Torino letteraria; testi di Carla Testore e Alessandro Vivanti, a cura del progetto Comunicazione, Olimpiadi e Promozione della città di Torino in collaborazione con Turismo Torino.

Torino è piccola e ben costruita; è il più bel villaggio del mondo

Montesquieu, Charles Louis de Secondat barone de La Brède (1689-1755)

Non avevo mai veduta Torino, e la trovai deliziosa. L'uniformità degli edifici nelle strade principali produce un colpo d'occhio mirabile

Carlo Goldoni (1707-1793)

Fra le città d'Italia Torino è quella nella quale il bel sesso ha tutti i fascini che l'amore gli può desiderare

Giacomo Casanova (1725-1798)

Non esiste in tutta Italia una città più regolare e più noiosa di Torino: il cortigiano è fastidioso, il cittadino triste

Donatien Alphonse François marchese de Sade (1740-1814)

Piazza San Carlo ... la più bella piazza di Torino e una delle più belle d'Italia per l'armonia delle sue proporzioni ... dei palazzi e la felice scenografia delle due chiese

Vittorio Alfieri (1749-1803)

Ho visto a Torino un piccolo re non privo di coraggio [Vittorio Emanuele I]. Quasi ogni giorno va a passeggio da solo, a piedi. Del resto, è indietro di trent'anni nell'arte del regnare

Stendhal (1783-1842)

Forse, se la mia salute fosse stata discreta, il vivere d'un chiostro m'avrebbe allettato; ma avrei scelto uno dei meno in contatto con la società... la mia posizione in casa Barolo è del resto eccellente e secondo i bisogni del mio spirito, avendo questa casa un non so che di monastero

Silvio Pellico (1789-1854)

Non potevo immaginarmi una città bella come Torino, nulla vi manca; l'occhio non è mai ferito, ma sempre colpito e affascinato ... più procede il mio viaggio, più scopro altre città, meno di ritrovare un'altra Torino Alphonse de Lamartine (1790-1869)

Nell'altre parti d'Italia ho più volte udito deridere noi Piemontesi, perché, i signori in specie, siam poveri. Ma bisogna pensare che - ad ogni guerra e ve n'era soventi... la prima cosa pe' signori, il Re dando l'esempio, era il fare un repulisti di quanto v'era valsente in casa, onde supplire alle spese

Massimo d'Azeglio (1798-1866)

Tra le buone cose notate a Torino, non dimenticherò mai il bicerin, una specie d'eccellente bevanda composta di caffè, latte e cioccolata, che si serve in tutti i caffè, ad un prezzo relativamente basso Alexandre Dumas pére (1802-1870)

La capitale del Regno di Sardegna non è seconda a nessun'altra città per magnificenza

Nicolaj Vasil'evič Gogol' (1809-1852)

Torino è più regolare di Filadelfia. Edifici tutti dello stesso taglio, dello stesso colore e della stessa altezza... operai e povere donne che prendono la loro misera colazione in caffè eleganti Herman Melville (1819-1891)

Via Garibaldi ... che splendida passeggiata! Appena fuori della lunga via che dà verso Occidente ... la catena delle Alpi dal Genevrier al Gran San Bernardo, che si confondevano in grigie frastagliate piramidi con le nubi del tramonto John Ruskin (1819-1900)

Museo d'Artiglieria ... tutto quanto qui è raccolto e bello: ma non ci si lascia istintivamente impressionare, giacché si stenta a credere che tutte codeste corazze, così ben catalogate e sistemate, abbiano mai servito e protetto dei cuori palpitanti Gustave Flaubert (1821-1880)

17 giugno [1857]: alzatomi presto, ho fatto un bagno, corso all'Atheneum. Senso d'invidia per quella vita giovane, forte, libera. Andammo al caffè. Dovunque si può vivere bene Lev Nikolaevič Tolstoj (1828-1910)

C'è un ampio e lungo caseggiato [Galleria subalpina] luccicante dei negozi più perversamente attraenti, che è coperto di un tetto di vetro ... e di sera, quando è illuminato dal gas e popolato da una moltitudine di gente che vuole divertirsi, che va a zonzo che chiacchiera che ride, è uno spettacolo degno di essere visto

Mark Twain (1835-1910)

Entrare a Torino un bel pomeriggio d'agosto vuol dire trovare una città di portici, di stucco rosa e giallo, di innumerevoli caffè i campanili in cotto, la luce morbida e gialla, la gamma di colori, la suggestione dei suoni Henry James (1843-1916)

Sono passato vicino alla Mole Antonelliana, l'edificio più geniale che è stato forse costruito per un assoluto impulso verso l'alto - non ricorda nient'altro se non Zarathustra. L'ho battezzato Ecce Homo e l'ho circondato nel mio spirito con un immenso spazio libero

Friedrich Wilhelm Nietzsche (1844-1900)

Porta Palazzo ... per vederla in tutta la sua bellezza bisogna capitarvi una mattina di sabato, d'inverno, in pieno mercato ... passano delle signorine eleganti, dei grossi borghesi buongustai, dei cuochi tronfi e sprezzanti, delle cameriere padrone, dei curiosi allegri, una folla continuamente cangiante

Edmondo de Amicis (1846-1908)

Ah, ricordo un tramonto a Torino, nei primi mesi di quella mia nuova vita, sul Lungo Po... l'aria era di una trasparenza meravigliosa; tutte le cose in ombra parevano smaltate in quella limpidezza

Luigi Pirandello (1867-1936)

Il Palazzo Madama è come una sintesi di pietra di tutto il passato torinese, dai tempi delle origini, dall'epoca romana, ai giorni del nostro Risorgimento. Per questo io lo prediligo fra tutti. Due millenni: tutta la vita di Torino

Guido Gozzano (1883-1916)

Gentilissima sig.na [Ada Prospero] ... ho deciso di fondare un periodico studentesco di cultura che s'occuperà di arte, letteratura, filosofia, questioni sociali ...

Scopi: destare movimenti d'idee in questa stanca Torino, promuovere la cultura ... lei dunque dovrebbe indicarmi nomi ed indirizzi di amiche e conoscenti

Piero Gobetti (1901-1926)

A tutte le ore quei corsi, quelle vie solitarie si aprono ai giovani che hanno da dirsi delle cose importanti, alte e acute come le montagne bianche, là in fondo. La notte, la città intera diventa un grande portico, dalle sue arcate settecentesche ai pontisul Po

Carlo Levi (1902-1975)

Pellerina ... quella zona, nei tempi antichi, era l'estrema pittoresca periferia della città: prati, orti, boschetti, qualche raro e piccolo stabilimento quasi artigianale, e i corsi violenti e lucidi delle agricole bialere che la attraversano allo scoperto Mario Soldati (1906-1999)

Città della fantasticheria, per la sua aristocratica compiutezza composta di elementi nuovi e antichi; città della regola, per l'assenza assoluta di stonature nel materiale e nello spirituale; città della passione, per la sua benevola propizietà agli ozi; città dell'ironia, per il suo buon gusto nella vita

Cesare Pavese (1908-1950)

La nostra città, del resto, è malinconica per sua natura. Nelle mattine d'inverno, ha un suo particolare odore di stazione e di fuliggine, diffuso in tutte le strade e in tutti i viali ... Se c'è un po di sole ... la città può anche sembrare, per un attimo, ridente e ospitale: ma è un'impressione sfuggevole

Natalia Ginzburg (1916-1991)

Torino è una città che invita al rigore, alla linearità, allo stile. Invita alla logica, e attraverso la logica apre alla follia

Italo Calvino (1923-1985)

Aveva nevicato, le strade erano lame di ghiaccio, i fili della luce pendevano lampeggiando ... a un certo punto la strada si aprì, c'era un sagrato, una chiesa [Gran Madre], avevano ripulito gli scalini dalla neve con getti d'acqua e la pietra bagnata luccicava

Giovanni Arpino (1927-1987)

[Il Balôn] ... se uno ha pazienza di cercare, trova tutto quello che vuole ... il Balùn non è precisamente un salotto

Carlo Fruttero (1926) e Franco Lucentini (1920-2002)